

***Psylla pyri* - psilla comune del pero**

Psylla = *Cacopsylla pyri* è la psilla comune del pero; è uno dei più importanti fitofagi del pero; a causa dei numerosi e ripetuti interventi insetticidi previsti nei protocolli di difesa chimica, la sua pericolosità è aumentata, riducendo la presenza degli antagonisti naturali di questo insetto. Non è invece considerato un insetto dannoso negli agrosistemi condotti con la difesa integrata, che ha favorito una ripresa dei nemici naturali della psilla. Gli adulti di psilla sono lunghi circa 2.5-3 mm, di colore ocre o bruno; le ali sono trasparenti e posizionate a spiovente sul corpo. Le neanidi sono appiattite, di colore giallastro-arancio; col tempo s'inscuriscono, virando verso colore bruno-nerastro. Gli stadi giovanili sono ricoperti di melata a scopo protettivo; anche le uova di colore giallo-arancio si ricoprono di melata; sono di forma appuntita ad un'estremità, terminano invece a coda dalla parte opposta. La psilla colonizza i germogli, le foglie giovani, i giovani rami e, talvolta, anche i frutti. I danni possono essere diretti ed indiretti: i primi sono rappresentati da arresti vegetativi e deformazioni, con la comparsa di piccole necrosi sui germogli e sulle foglie a seguito delle punture; i secondi derivano dall'abbondante produzione di melata, che provoca asfissie sugli organi verdi e scottature sui tessuti. Inoltre la melata deprezza i frutti e rende i trattamenti inutili; la melata facilita altresì l'instaurarsi di funghi agenti di fumaggine, che diminuisce il rendimento fotosintetico, alterando il metabolismo della pianta. La psilla è anche vettore di malattie come la "moria del pero". L'insetto compie 5 generazioni all'anno e sverna come adulto; l'attività viene ripresa in marzo, con temperature superiori a 10 °C. Nella lotta biologica si utilizzano gli antocoridi lanciando quantitativi totali che possono variare da un minimo di 1000 individui fino anche a 2000 individui per ha; è opportuno introdurre precocemente il predatore, in corrispondenza della fioritura, contando sulla sua capacità di insediarsi e riprodursi anche su prede alternative, in un periodo colturale in cui la pressione dei trattamenti insetticidi sul pereto è relativamente bassa; è consigliabile effettuare l'introduzione attraverso almeno due lanci, a distanza di 7 – 10 giorni l'una dall'altro.



https://it.wikipedia.org/wiki/File:Psylla_pyri.jpg

<http://www.ersa.fvg.it/informativa/notiziario-ersa/anno/2016/1-2016/controllo-della-psilla-del-pero>